

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 2.50 }  
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 Maggio

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12.  
 Confusione delle lingue — La nota Saint Hilaire — Una generosa parola — Tempi passati — Le corrispondenze viennesi al Diritto — I torti del ministero — I francesi padroni di Tunisi — La riforma elettorale.

La matassa non potrebbe essere più arruffata; i deputati di Sinistra fanno radunanze su radunanze ma nemmeno essi comprendono che cosa debbano fare.

E inutile aggiungere che anche la Destra si arrovela in ogni modo per aggrapparsi di nuovo al potere. Ciò però rende ancora più diffidenti e incerti i deputati di Sinistra che vogliono evitare al paese questo disastro.

Altrimenti il ministero sarebbe bello e spacciato.

Lo si rilevò schiettamente nella radunanza dei suoi amici; v'erano fra gli altri Zanardelli, Nicotera, Coppino e Billia.

Il Billia proclamò al Cairoli che nessuno aveva fiducia in lui; che le cose erano condotte a tale punto che pel decoro nazionale egli doveva dimettersi senza aspettare il voto della Camera. Invano Francesco Cucchi si peritò a pronunciare una riservata parola di difesa; nessuno gli fece eco!

Cairoli intanto sta duro a non volersi dimettere; ma la marea monta e nessuno sa che cosa abbia a succedere.

È verissimo che se prevalesses l'idea di rinviare a sei mesi ogni interpellanza il ministero potrebbe considerarsi salvo. Ma sarebbe salvo così soltanto per dire, perchè dovrebbe subito modificarsi e Cairoli — suo capo — avrebbe ad andarsene primo.

Questa benedetta politica estera ha proprio sconvolto il paese mentre si avviava a tante riforme. Perciò doppio il malumore contro i fratelli d'oltre alpe.

Potrebbero essere questi più tricotanti?

Siamo giunti al punto che i nostri operai residenti in Francia se ne fuggono perchè altrimenti finirebbero male. Ne giungono di continuo a Roma e narrano della eccitazione dei francesi contro l'Italia in ogni classe sociale come già nel 1870 contro la Germania.

Quasi ciò fosse poco continuano le calunnie contro Macciò e contro qualunque italiano; se non basta Tunisi si solleva adesso la questione di Tripoli ed anche là si inventano le più sozze calunnie contro quel console.

Che più? Si insulta anche il segretario di Cairoli; e Cairoli, schiaffeggiato a destra, offre anche la guancia sinistra.

Ma passi per tutto ciò; si dirà che sono sovraccitazioni, e che non bisogna badare alle invenzioni della stampa.

Ma la nota del Saint-Hilaire, ove le allusioni ufficiali fioccano contro il nostro paese, ha esasperato al sommo gli animi.

È cosa inaudita, nè un governo

che si rispetta può tollerarlo. Al leggerne il sunto fu tale l'impressione che a Montecitorio molti deputati si posero a piangere.

Tutti comprendono la gravità della situazione: ma tutti pensano del pari alla dignità nazionale. Un deputato telegrava a Cairoli:

« Ricordati che un popolo giovane « neppur vinto non muore, ma « senza onore nessun popolo vive. »

Terribile verità, che dovrebbe dar seriamente a pensare ad ognuno cui batte il cuore per la dignità della patria.

Si ricordano i tempi quando pure i piccoli stati di Napoli e Piemonte si facevano rispettare sulle coste barbaresche.

Adesso non v'è altra speranza che nei diplomatici turchi. Addio illusioni sulla Inghilterra; addio speranze sulla Germania. Keudell lo disse chiaro e tondo a Cairoli: ma questi finse non capire e gli parve cadere dalle nuvole.

Sapete dove il ministero non ha tutto il torto? Ve lo dirò:

Ricordate le corrispondenze viennesi del decoro anno al Diritto? Ebbene quelle facevano comprendere la necessità di unirsi alla Germania; la pubblica opinione si ribellò; il ministero non ebbe il coraggio di andare avanti; e rimanemmo isolati.

E per essere isolati bisogna essere forti, mentre lo stesso Diritto è costretto ora a confessare che non v'è ormai forza umana che possa svuotare gli avvenimenti, dov'è la flotta? dove l'esercito?

Fummo sempre senza ministro della guerra e per qualche milione si rifiutò l'appoggio del Mezzacapo; per la marina Acton disfece il fatto dei suoi predecessori! — Non si detronizzò il Duilio? non si sospesero i lavori del Dandolo e dell'Italia e delle altre corazzate? Quanti torti, pei quali il ministero non può trovare scuse!

E intanto i Francesi saranno da ora in poi i padroni di Tunisi, e di là minacceranno la nostra esistenza e ci vilipenderanno.

Il come nessuno può prevederlo; questo solo è certo che i sordidi speculatori hanno trionfato.

Quia sum leo! disse in loro nome la Francia e questa ragione la portò, in barba ad ogni diritto, sulla punta della spada contro nemici che non sussistevano.

Oh! la parola d'onore di una grande nazione, e la ingenuità dei rappresentanti di altra nazione!

In mezzo a sì crude realtà chi più si occupa della legge elettorale? Dopo tanti discorsi continui la spiegazione degli ordini del giorno, che offrono occasione a nuovi discorsi.

La discussione si fa tanto per fare, ma non va punto avanti; tutti ne sono stanchi, compresi i deputati, ma l'atonìa è giunta a tale punto che non hanno la forza nemmeno per tacere.

E sì le opinioni dovrebbero essersi spiegate. Non vedete gli stessi giornali come se ne occupano? Ne sono tanto stanchi che nelle provincie la relazione della Stefani sulle sedute della Camera venne ridotta a pochissime linee. Quale maggiore condanna di questa continuata discussione?

E senza brio si votano anche le tabelle pei lavori straordinari stradali ed idraulici; però almeno là si vota.

Che condizione anormale! Come se ne uscirà? Nessuno osa fare pronostici; tutti però sono stanchi ed avviliti e sentono che occorre una decisione suprema.

E nello scrivere si sta male; le più strane passioni contrastano in chi vuole intrattenersi su tante miserie.

— Si salverà almeno la legge elettorale? chiedeva or ora a un influentissimo deputato.

— Giova sperarlo!

— E non ne avete la certezza?

— Abbiamo una sola certezza, quella della necessità di una riforma per la quale i deputati sentano di essere i rappresentanti veri della nazione; altrimenti il caos non finirà mai.

E basti anche per chi ha la difficile mansione di corrispondente.

Fra Paolo.

## Una nobile lettera

Le esecuzioni che con tanta effertezza ebbero luogo in Russia, funestamente inaugurando il regno del nuovo Czar, hanno destato un sentimento di orrore in ogni uomo il cui pensiero rifugga dalle atrocità della forza.

Alla trista sorte dei suoi compagni una donna sola fu momentaneamente sottratta, Jesse Helmann.

Essa era incinta e il carnefice non si arrischiò a spegnere in un colpo solo due vite.

Oh! c'è della pietà in Russia!

Commosa dalla sorte di questa infelicitissima donna, di cui non appena sarà madre si farà un cadavere, la signora Ernesta Napollon ha preso una generosa iniziativa, rivolgende a tutte le donne italiane la seguente lettera che ci compiaciamo di riprodurre:

Italiane!

Una donna in Russia è condannata alla forza; ma per riguardo alla sua gravidanza si aspetta che partorisca per poterla impiccare!

Quella donna assapora a centellini la morte, quella madre si vedrà strappata alla sua creatura per salire il patibolo! Il vagito del figlio si confonderà col funebre rintocco che segna l'ora estrema della madre!

È orribile! È infame!

Sorga da ogni parte del mondo civile una voce di pietà per quella sventurata. Che tutte le donne, tutte le madri mandino un grido che giunga sino a Pietroburgo; sia il grido della giustizia e della civiltà!

Uniamoci tutte per difendere quella povera madre senza eccezione di classi, di partiti, di nazione. Faccio appello a tutte le donne, a tutte le associazioni perchè compiano questa importante dimostrazione che possa frenare l'inconsulta crudeltà dello Czar.

Sangue ne fu sparso anche troppo! arrestiamo la fiamma, invochiamo la giustizia e la pace, quella pace che non si ottiene per mezzo dei patiboli.

Invoco l'appoggio di tutta la stampa liberale perchè riproduca l'appello e si faccia iniziatrice di una sottoscrizione avente per iscopo di salvare la infelice Jesse.

Salviamo la donna, salviamo la madre in nome dell'umanità!

Napoli, maggio 1881.

Ernesta Napollon.

## La divisione delle Cattedre

NEI  
 DIVERSI GRADI DELL'INSEGNAMENTO  
 II.

Se poi dalle superiori discendiamo alle scuole secondarie, l'applicazione del principio: divisione del lavoro e quindi divisione delle cattedre, ha certamente, bisogno di esser fatta con molta parsimonia, e con molta cautela. Proprio indipendentemente dalla questione degli organici e dal bisogno di economie finanziarie, noi siamo convinti che il maggiore dei difetti e l'unico forse, che seco portano le scuole secondarie, sia appunto la troppa abbondanza, per non dire grande affastellamento, che specialmente si verifica nell'istruzione tecnica, cominciando dalle scuole tecniche e peggio ancora terminando col secondo biennio degli Istituti tecnici.

I giovani delle scuole secondarie anche arrivati alla fine del corso classico o tecnico, per la massima parte sono in ancor tenera età. Le scuole medesime hanno evidentemente uno scopo del tutto educativo e quindi è già massima accolta da tutti i più insigni pedagogisti e applicata in tutti i sistemi d'istruzione in vigore presso le più civili nazioni d'Europa, che nelle varie classi abbiano sempre predominio le materie di cultura generale; e quelle istesse che a primo aspetto si potrebbero considerare come aventi un'indole speciale, hanno pure un compito più strettamente proprio dell'educazione dell'intelletto. Così le scienze naturali e le scienze fisiche, non si propongono di formare né un naturalista, né un fisico propriamente detti, ma bensì tendono ad abituare i giovani allo spirito di osservazione, informandone la mente alle norme di quel sano metodo sperimentale, che ora ha il sopravvento in tutte le discipline. Altrettanto avviene per le lettere, per la filosofia e la matematica, le quali si considerano più strettamente materie di cultura generale, onde il discente non deve per esse diventare né un filologo, né un filosofo, né un matematico, ma bensì dal complesso delle svariate cognizioni acquistate, e sprattutto dall'abito acquisito di applicare con rigore e con maestria l'induzione e la deduzione, ne segue il vantaggio di maturare le facoltà del giovane, rendendolo atto a dedicarsi ad una qualunque delle carriere universitarie, alla quale si sentirà per avventura chiamato. Questo compito è massimamente affidato al liceo. Ma come pertanto ha luogo che da molti anni e dovunque si va deplorando gli esami di licenza provare la meschina riuscita di un grandissimo numero di alunni, e soltanto a pochissime e scarse eccezioni esser concesso di avvicinarsi a quella meta che pur sarebbe d'attendersi fosse raggiunta da un numero considerevole di giovani? Ciò avviene nei licei; ma quanto peggio non vanno le cose anche a giudizio dei più competenti e circospetti giudici negli Istituti tecnici, almeno in ciò che riguarda il compito di apparecchiare alle carriere superiori? È agevole il comprendere che il male deplorato ha per sua vera causa, non la poca bontà o sconvenienza dei metodi d'insegnamento, nè in generale la poca abilità degli insegnanti, ma bensì la soverchia mole di materie e di studii, che dipende dalla falsa ed esagerata applicazione del principio della divisione del lavoro e delle cattedre. E poichè questa esagerazione è di molto maggiore per l'istruzione tecnica che non per la classica, chiara-

mente si vede come nella tecnica il male rendasi molto più saliente e palese. Affidato un numero abbastanza grande di materie a diversi insegnanti, ne viene quasi per necessaria conseguenza, che quanto, più questi sono abili e appassionati cultori della loro scienza, e tanto maggiore intensità ed estensione daranno al loro insegnamento aggravando i giovani, al che in certe materie molto si presta la latitudine data ai programmi, latitudine che è proporzionale all'ampiezza delle materie medesime. Pochi, pochissimi sono infatti gli insegnanti che abbiano la massima di far poco, ma in modo che sia perfettamente digerito se non assimilato dagli alunni. Ciascun professore lavora per conto proprio senza curarsi del pesante fardello che egli e i suoi colleghi fanno portare ai poveri giovani, onde ne viene che questi in generale disgustati e svogliati terminano con una grande confusione in capo e soltanto mediante una grande indulgenza dei loro professori, specialmente all'esame di licenza, riescono ad ottenere il passaggio. Questa eccessiva, ma pur necessaria indulgenza si è la prova maggiore e più palpabile, che, generalmente parlando, dai professori medesimi in conclusione non può esser presa sul serio la possibilità, o almeno la probabilità di riuscita per parte del maggior numero dei giovani, in tanta farragine di studii e di materie. Ora non è questo un grave e gravissimo scorcio, col quale si storpiano menti e si deformano caratteri? I più robusti fra gli alunni, oltretutto resistono più degli altri a queste dure prove, che non crediamo però nemmeno utili a loro, se la cavano tuttavia alla meno peggio; però arrivando all'Università si sentono come giunti in porto e salvati dal mare procelloso della istruzione classica o tecnica, procelloso pur troppo pel modo e per la misura con cui viene comparato; si sentono insomma essi stessi sollevati da un grande peso, onde rinascono intellettualmente nella vita scientifica dello studente universitario, il quale invece di 10 o 15 materie con 7 o 12 professori, ne ha due o tre soltanto e sente davvero il beneficio della divisione del lavoro dopo esserne stato per tanto tempo la vittima.

È chiaro adunque che questa divisione delle cattedre, la quale riesce tanto utile all'istruzione superiore, torna invece di non lieve danno alla secondaria, il che è messo in evidenza dal maggior guaio che si verifica nell'istruzione tecnica, dove il principio stesso è applicato in doppia proporzione. Se noi proponiamo di ridurre da sette a sei il numero dei professori liceali, crediamo quindi far cosa abbastanza utile e ragionevole eziandio dal lato didattico. Che sia l'insegnante di fisica, il quale assorbe le scienze naturali o quello delle scienze naturali che si assimila la fisica, a noi poco monta, l'importante si è di riunire in uno due insegnamenti, che presi separatamente possono più degli altri riuscire gravosi ai giovani, siccome quelli che presentano entrambi una estensione infinita. Anzi volendo meglio applicato il nostro concetto, si potrebbe forse conseguire nei licei una maggior riduzione, e senza togliere del tutto l'insegnamento della filosofia, che affidato ad un insegnante speciale può riuscire o



troppo leggero o troppo pesante ai giovani, distribuirlo come segue: l'etica e nozioni storiche sulla filosofia all'insegnante di lettere; la psicologia e cosmologia a quello di scienze fisiche e naturali, la logica e metodologia a quello di matematica. Ciò corrisponderebbe all'indole e al pratico indirizzo di queste discipline, e porterebbe seco il vantaggio di obbligare i singoli insegnanti a studiare e ad esporre la parte più spirituale della materia da essi insegnata nel modo largo e positivo che costituisce il lato più interessante e più educativo d'ogni insegnamento, non meno pratico che elevato. Così vorremmo fosse fatto nei licei, e ridotti i programmi, introdotta in tutte le materie la massima parsimonia, raccomandando ai singoli professori di fare sempre poco ma bene e nel modo migliore e completo, poter quindi pretendere dai giovani vero profitto e giudicarli con rigore durante l'anno e negli esami finali. (Continua)

**CORRIERE VENEZO**

Da Lendinara

**Il Comizio Agrario**

12 maggio.

(L.) Come il solito quando si scrive da Lendinara l'argomento d'obbligo e che si impone è quello del Comizio Agrario. Ed è cosa naturalissima in una provincia che trae ogni sua risorsa dall'agricoltura.

Ed anzitutto mi congratulo col presidente sig. Vincenzo Meloni, il quale meritò per l'impulso dato al Comizio e l'attività con cui lo dirige, di essere chiamato a far parte del consiglio superiore d'agricoltura. E per iniziativa dello stesso Comizio si è costituita giorni sono in provincia una società di agricoltori che ha per iscopo le escursioni agrarie. La società si è riunita per la prima volta in Rovigo. Venne approvato lo statuto, nominata la presidenza e datale facoltà di aggregarsi rappresentanti dei diversi distretti.

I soci sono per ora soltanto 100 ma è a sperare che resa più popolare e conosciuta meglio, trovi maggiori ed anzi numerosissime adesioni. La prima escursione verrà fatta nei vasti poderi dei conti Papadopoli dove certamente vi sarà molto da apprendere sopra tutto per la estensione e natura delle bonifiche. Questa escursione deve riuscire molto profittevole dacché sarà diretta dal prof. Ottavi, il quale in quell'epoca, cioè nella seconda metà di luglio, si troverà fra noi.

La campagna promette molto bene, i frumenti coprono con una vegetazione rigogliosa vastissimi tratti, le uve,

il grano turco ed il canape segnano fin d'ora un processo di vegetazione che non deve mancare alla promessa.

Al nostro teatro abbiamo la compagnia sorelle Marchetti, e riscuote applausi, e gode d'ogni simpatia la attrice Adalgisa Marchetti Bolaffi. È a sperare che dal lato economico la compagnia faccia fra noi buoni affari, sicché le sia sprone a ritornarvi in un'epoca non molto lontana.

**Belluno.** — Il Comizio agrario di Belluno avendo avuto dal ministero un sussidio di L. 150 e quattro medaglie allo scopo di dare impulso al miglioramento della razza bovina, ha deliberato di tenere il primo ottobre p. v. una mostra di tori, torrelli, vacche e manze, ammessi i soli animali di razza bellunese nati ed allevati nel distretto di Belluno.

Le domande al concorso dovranno essere presentate al Comizio 8 giorni prima della Mostra. Non sono ammessi animali altra volta premiati.

**Mestre.** — La Prefettura approvò la nomina del signor Alberto Fogliardi a maestro della banda cittadina.

**Strà.** — Parlasi di brighe e mene perchè il palazzo Reale di Strà rimanga agli speculatori che lo comperarono a prezzo così basso e con tanto danno dell'erario nazionale e dei rispetti storici e della dignità del paese. Attendiamo fiduciosi una smentita a sì brutte e deplorevolissime voci.

**Udine.** — La psicologia scientifica. — L'egregio signor Antongiuseppe dottor Pari ha testè diramato il programma dell'opera, portante il premesso titolo, che egli dopo lunghi studi imprese a pubblicare. La prima parte uscirà nel corrente mese e di seguito le altre sei. Il prezzo, ristretto alle sole spese in ragione dei fogli di stampa, sarà indicato sul cartoncino.

Un caso di carbonchio apoplettico in una giovenca si ebbe in Udine nella stalla di M. A. in via Villalta.

**Venezia.** — L'altra mattina è partito da Roma il comm. Cappelli, nominato a reggere la Procura generale presso quella Corte d'Appello.

È giunto a Venezia l'altra sera — e fu ossequiato alla Stazione dai sostituti procuratori generali e dal procuratore del Re.

**Vittorio.** — Ci scrivono: C'è in germe una bella rosa e si spera che metterà fiore. Per iniziativa di alcuni egregi cittadini anche in questa acropoli delle chieriche va costituendosi una Società Progressista alla quale, contro la nostra aspettativa, son già fioccate numerose adesioni. Sollevò un visibilio di commenti il contegno di un giovane, fin qui creduto moderato e anche un zinzino in odore di clericale, il quale, abbruciati risolutamente i suoi vecchi vascelli, si fece fautore e membro della novella Società. Noi non possiamo che lodarlo e fargli le nostre congratulazioni, augurandoci che seguano tale esempio molti altri di quei giovani, i quali, quantunque non contrarii alle sane teorie del progresso, per riguardo di amicizie e parentele, posano a moderati o si camuffano da clericali.

articoli importantissimi, come il canone daziario dovuto allo Stato, le spese per spettacoli pubblici e per beneficenza, i compensi e gli abbonamenti passivi, il fondo di riserva nelle contabilità od in altre categorie a cui non si riferisce l'attività propria del comune.

Ora analizzando gli aumenti dalle spese d'amministrazione conviene porre attenzione agli articoli speciali della categoria, poichè per la mutazione delle formule ministeriali, le quali con ragione vanno sempre più particolareggiando le spese, alcuni articoli dei conti più recenti si comprendevano in altre categorie dei bilanci anteriori. Con questo criterio rileviamo riguardo alle spese d'amministrazione i seguenti dati:

	Anno 1877	Anno 1870
Stipendio al personale amministrativo	L. 109,202.59	L. 74,101.—
Salario al personale di basso servizio	» 18,478.58	» 23,576.39
Pensioni ad impiegati e diurnisti	» 31,345.19	» 5,767.—
Fitto locali municipali	» 8,250.—	» 21,476.07
Manutenzione stabili	» 5,397.22	» 925.11
» mobili	» 925.11	» (23,031.01
Spese d'ufficio	» 23,662.62	» ( 66.—
» di posta	» 571.86	» 224.26
Associazione alla Gazzetta Ufficiale	» 66.—	
» al Bollettino	» 244.26	
	L. 198,163.44	L. 148,261.73

Considerando queste due cifre tanto più vicine fra loro di quelle sopra riportate, pur tenendo calcolo degli aumenti quinquennali, non è meno da rilevarsi una differenza di L. 61,348.97 nel bilancio ordinario, la quale dipende dall'aumento degli impiegati e da una certa correttezza nelle pensioni.

Notiamo ancora un aumento nelle spese per l'istruzione pubblica dovuto allo svolgimento progressivo di essa nel nostro comune sia nel numero degl'insegnanti, sia nel numero delle scuole. L'aumento notevole nelle spese mandamentali è apparente, poichè nel 1876 non salirono che a L. 9941.26; la cifra maggiore dipende dall'avervi inserite alcune di quelle per la sicurezza, altre per accallappiamenti cani, pel giudizio del conciliatore, ecc.; il che spiega la leggera diminuzione pur indicata nelle spese per sicurezza, polizia ed igiene.

L'aumento invero notevolissimo si trova nelle spese per lavori pubblici: si tratta d'una differenza di L. 198,279.32. La quale però si manifesta tutta quanta nelle spese straordinarie e facoltative, mentre, sebbene in alcuni anni, come nel 1873 e nel 1871, la spesa ordinaria dei lavori pubblici sia salita a L. 170,000 e anche a L. 180,503.24, pure di solito si restringe a somma costantemente inferiore; così nel 1870 tocca L. 135,597.73, e nel 1876, prima delle nuove forme del bilancio, non superò L. 138,623.50. Il che viene dimostrato anche dal confronto si dei capitali paragonabili tra loro delle spese ordinarie, sia delle spese straordinarie e facoltative dei tre anni.

**Spese ordinarie**

	Anno 1877	Anno 1870
Stipendio al personale tecnico	L. 11,576.—	L. 10,558.—
Salario ai custodi ed inservienti	» 21,895.40	» 96,370.62
Manutenzione strade	» 70,468.70	» 1,260.92
» manufatti	» 1,260.92	» 8,761.42
» passaggi pubblici	» 8,761.42	
	L. 113,962.44	L. 113,702.26
	Anno 1877	Anno 1870
(Straord. manutenzione nelle strade interne	L. 23,667.07	
(Sistemazione strada a Saracinesca	» 19,408.33	
(Costruzione strada da Mandria alla Cagna	» 6,720.—	
(Allargamento in Selciato del Santo	» 5,000.—	L. 44,919.77
(Idem Pedrocchi	» 103,168.75	
(Idem Università	» 30,169.—	
(Idem Carmine	» 35,000.—	
(Idem Ponte Molino	» 16,000.—	
(Tombino via Morgagni	» 3,034.64	
(Concorso Padova-Bassano	» 21,000.—	

Questo predominio della spesa dei lavori pubblici, in specie nella parte straordinaria, non si nota in un solo anno, ma si eruisce anche dal confronto del complesso delle spese fatte dal 1870 al 1878, e cioè:

Spese d'amministrazione	L. 2,105,697.90
Istruzione pubblica	» 1,685,701.25
Polizia, igiene e sicurezza pubblica	» 2,173,181.21
Lavori pubblici spese ordinarie	L. 1,328,599.88
Opere straordinarie	» 1,962,040.86
	» 3,290,641.74

Ora se confrontiamo ciascuna di queste categorie di spese nel complesso delle entrate ordinarie (rendite patrimoniali, tasse e sovrapposte) incassate nello stesso periodo di tempo che raggiunge la cifra di L. 12,055,777.33, senza quindi valutare le contabilità speciali nè passivamente nè attivamente, abbiamo che le:

Spese d'amministrazione	» 16 p. 100
» d'istruzione pubblica	» 13 p. 100
» di igiene, polizia e sicurezza pubblica	» 18 p. 100
» per lavori pubblici	» 28 p. 100

mentre gli altri titoli non contemplati compensano la differenza.

Ond'è che si può rettamente concludere come l'indirizzo dell'attuale amministrazione la porti a spendere maggiormente nei lavori pubblici. Ed ora è necessario per noi d'esaminare in qual modo l'amministrazione municipale abbia operato sia nelle spese per istruzione pubblica, sia in quelle per lavori pubblici, sia in alcune fra le spese varie, toccando i problemi relativi. (Continua)

**Manutenzione delle strade.**

Essendo state presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sopra alcune delle precedenti aggiudicate provvisoriamente col Verbale d'Asta 2 corr., relative all'appalto di novennale manutenzione delle strade provinciali, si rende noto che nel giorno di lunedì 30 corr. maggio si procederà al reuicanto dei seguenti lotti sopra i nuovi dati rispettivamente controposti cioè:

Strada del Zocco, sul ribasso del 10.50 per cento — Padova verso Strà

(12.95) — Conselve (14.59.5) — Euganea (10.70) — Camposampiero (12.79) — Este-Masi (14.97.5) — Pressana (11.17.5) — Tirolese (10.70).

L'aggiudicazione definitiva seguirà seduta stante a favore del miglior offerente sui dati sopraesposti.

**Società Banda Civile: L'Unione.** — Sono convocati i signori soci in adunanza generale di seconda convocazione, valida con qualunque numero d'intervenuti, per Domenica 15 maggio alle ore 1 pom. nella sala della Scuola di Banda sita in via

Tadi N. 875 casa Fospan, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione ed approvazione del conto consuntivo 1880 e preventivo 1881.
3. Nomina di 1 Presidente, 1 Vice-Presidente, 5 Consiglieri di Direzione, 1 Segretario, 1 Cassiere, 2 Revisori dei conti.
4. Discussione ed approvazione di modificazioni allo Statuto sociale.

**Sacco nero della provincia.**

a) In Polverara di Piove certo B. M. bracciante approfittando dell'assenza momentanea del pizzicagnolo Rainato Giacinto, introdotto nel suo esercizio, da un tiretto rubò lire 22 circa.

b) In Villa Estense dalla casa del possidente Pastorello Pietro i soliti ignoti rubarono un alveare d'api del valore di lire 40.

c) In Cittadella mediante scalata e scassinamento di una finestra e buco praticato al muro, di notte certo R. A. rubava al caffettiere Rossi Giovanni una quantità di dolci e liquori per lire 31.50. Il ladro fu arrestato.

d) In Este nella campagna del possidente Falamischin Santo di notte furono recise e lasciate sul suolo 140 piante di vite producendo un danno di lire 1.40.

e) Furto di polli a Borgoricco.

**Pel nuoto.** — Domani (lunedì) presso il municipio si terrà asta per lavori e forniture per servizio del nuoto nel Bacchiglione fuori di Porta Saracinesca che presumibilmente durerà da 15 Giugno a tutto Agosto p. v. Ciò sulla base di lire 1000 salvo liquidazione.

**Ubbriaco.** — Un individuo presentavasi all'ufficio di questura:

- Voglio un foglio di via per andarmene a casa.
- Credevamo che chiedeste delle guardie daziarie.
- Perchè?
- Per daziare la potente balla.
- Io ubbriaco?

Con queste e simili parole le guardie di pubblica sicurezza finirono di trattenerlo in caserma quell'uomo che era ubbriaco fradicio, perchè smaltisse la sbornia.

**Buona lana.** — Si ricorda colui che agli Scalzi rubò alcuni metri di tela?

Ebbene egli era ricercato dall'autorità di Venezia per altri furti. Era proprio una buona lana.

**Programma** dei pezzi di musica che eseguirà la Banda Civile Unione oggi 15 corrente dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — Una speranza — Frelich.
2. Sinfonia — Marta — Floutow.
3. Aria nel Giuramento — Mercadante.
4. Mazurka — Il sorriso d'una giovinetta — Zamarelo.
5. Concerto per clarino — Sonnambula — Soranzo.
6. Pot-pourri — Brama — compilato per banda dal maestro Frelich.

**Programma** dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria oggi 15 corrente dalle ore 8 1/2 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — Il ritorno — Bertini.
2. Mazurka — Charlot — D'Alce.
3. Valse — Mademoiselle Printemps — Klein.
4. Aria finale — Lucia — Donizetti.
5. Ouverture — Si j'étais Roi — Adam.

**Una al di.** — In una trattoria: — Cameriere!

— Comandi! — Si può avere uno stuzzicadenti? — Ecco: per lo passato ne avevamo, ma fummo costretti a rinunciarvi. Gli avventori, dopo essersene serviti, li gettavano via.

**Bollettino dello Stato Civile** del 12.

**Nascite.** — Maschi 4 — Femmine 7

**Matrimoni.** — Barbon Antonio di Clemente, mugnaio, celibe, con Bre-

**CRONACA**

**INTERESSI CITTADINI**

Relazione dell'Associazione Progressista sull'Azienda Comunale

**III.**

**Sguardo generale alle spese.**

(Cont. vedi numeri precedenti).

Se noi distinguiamo per classi le spese riunendo insieme le straordinarie e le facoltative colle ordinarie e confrontiamo l'anno 1870 e il 1877, poichè per le ragioni già esposte non abbiamo dati particolari per un conto consuntivo più a noi vicini, abbiamo i seguenti risultati:

	Anno 1870	Anno 1877
Spese d'amministrazione	L. 154,197.06	L. 299,471.36
Polizia, igiene e sicurezza pubblica	» 200,339.11	» 192,940.03
Istruzione pubblica	» 131,041.53	» 187,453.82
Lavori pubblici	» 180,517.50	» 378,796.82
Spese mandamentali	» 6,800.—	» 28,046.63
Culti e cimiteri	» 2,644.11	» 1,710.45
Spese varie ordinarie e straordinarie	» 806,554.67	» 360,297.75

Quindi ritroviamo aumento nelle spese d'amministrazione, nell'istruzione pubblica, nelle spese mandamentali e segnatamente in lavori pubblici; diminuzione invece nelle spese di polizia, igiene e sicurezza pubblica, in quelle per culti e cimiteri e nelle spese varie.

Di queste diminuzioni è affatto indifferente quella nelle spese per culti e cimiteri; giustificheremo in seguito la diminuzione avvenuta nelle spese per la polizia, la igiene e la sicurezza, e per quanto spetta alla straordinaria differenza nelle spese varie questa non dipende a trapasso in alcuna delle categorie da noi considerate, bensì dall'averne collocati



solin Rosa di Angelo, casalinga, nubile, entrambi di Bassanello.

**Morti.** — Rasi Volpi Arpalice di Luigi, d'anni 25, possidente, coniugata. — Rossi dottor Antonio fu Luigi, d'anni 64, medico, coniugato. — Tomasoni cav. dott. Giovanni fu Francesco, d'anni 60, avvocato, celibe. — Casali Pedrazzi Giovanna fu Pietro, d'anni 74, possidente vedova. — Offredì Giacomo fu Carlo, d'anni 59, ingegnere, coniugato. — Zampiron L. fu Bartolo, d'anni 74, manovale, celibe. — Strazze Giuseppe fu Angelo, di anni 60, calzolaio, coniugato.

Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D' OGGI**

TEATRO GARIBOLDI. — *La Sonnambula*, opera — Ore 9.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed strumentale.

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 14 Maggio 1881

VENEZIA	82	50	29	30	5
BARI	89	12	16	18	49
FIRENZE	72	56	63	70	79
MILANO	67	54	43	38	41
NAPOLI	30	45	81	39	49
PALERMO	47	57	37	78	75
ROMA	70	67	50	32	15
TORINO	62	58	39	57	81

**Rivista settimanale commerciale**

Rendita Italiana — 92.50.

Pezzi da 20 franchi — 20.60.

Doppie di Genova — 80.30.

Fiorini d'argento V.A. — 2.18.

Banconote Austriache — 2.19 3/4.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.00 — Da Pistoia nuovo, 25.80.

Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 25.00.

Grano turco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00 — Nostrano 17.00 — Forestiero 00.00 — Segala 22.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.30.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie estere**

L'on. Mussi fu nominato relatore del progetto di legge per l'abolizione dei dazi sul bestiame.

— L'on. Magliani dichiarò al Comitato per la riduzione del prezzo del sale che per la condizione presente delle finanze è impossibile che il governo appoggi la domanda di riduzione.

— L'on. Baccelli ha nominato membri del Consiglio superiore di istruzione, oltre quelli già scelti nelle Università, i signori Boccardo, Carducci, Carrara, Cremona, Fabretti, Ferrara, Covi, Lessona, Lignana, Massarani.

— Sei Uffici della Camera hanno approvato in massima il progetto di legge per la fusione delle due Società Florio e Rubattino in una sola Compagnia di navigazione.

**Notizie interne**

La *Republique française* ed il *Journal des Débats* fanno l'apologia della fermezza della dichiarazione fatta dal ministro Ferry, benché ignorassero le condizioni che si vogliono imporre al bey.

L'*Intransigeant*, la *Verité*, il *Citoyen* e il *Gaulois* chiamano questa dichiarazione un logogrifo, un rebus.

— Nel Congresso anticlericale al Grande Oriente si votò la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione del Concordato, la soppressione del bilancio dei culti e la libertà dei culti.

— E' morto a Tunisi Gaetano Fedriani, decano della colonia italiana che godeva la stima universale.

— La insurrezione è scoppiata nella Macedonia. Sanguinoso combattimento fra i Turchi e gli insorti. Parecchi morti, molti feriti.

I Turchi furono completamente battuti.

— Il progetto consegnato dai delegati turchi alla Commissione internazionale non parla della evacuazione e della consegna dei territori da cedere alla Grecia. Gli ambasciatori inviterebbero la Porta a dichiararsi senza più perder tempo.

— Il proclama ultimo dello Czar

ha cagionato viva inquietudine alla Borsa. I fogli liberali sono unanimi nel deplorarlo; prevedono nuovi orrori. I circoli diplomatici invece lo considerano come una risposta necessaria alle mene nihiliste.

— Parecchi sobborghi di Vienna sono inondati.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

*Seduta antimeridiana*

Mazzarella appoggiato da Bortolucci propone che si sospenda la discussione del disegno di legge attese le circostanze politiche che preoccupano i deputati.

La Camera respinge la proposta e ode annunciare una interrogazione di Di Rudinì al ministro dei lavori pubblici, se intenda presentare la legge per costituire un consorzio per la costruzione del ponte internazionale pella Dora Baltea al passo di San'Anna.

Quindi riprendesi lo svolgimento delle proposte di aggiunte all'elenco 3 della tabella B della legge per le costruzioni di opere stradali e idrauliche.

Approvati la proposta di Cardarelli modificata dalla Commissione per la strada dal ponte 25 archi sul Voltorno per Monteroduni Longano alla nazionale dei Pentri, in lire 580,000.

Dini e N. Maffei sostengono la proposta di costruzione di un ponte sulla Cocina, ma stante l'iterata opposizione del ministro e del relatore che dicono non volersi dalla provincia di Siena, i proponenti la ritirano.

E' ritirata anche da Solimbergo la sua proposta per la strada da Spilimbergo a San Daniele non accettata dal ministero e dalla commissione.

Approvati l'aggiunta di Fidi Astolfone, modificata d'accordo dal ministro e dalla Commissione come segue: Strada da Toppolo ad Aragona chilometri sette, lire 80,000.

Di Sant'Onofrio stante l'opposizione del ministero e della Commissione alla sua proposta per la strada dall'abitato di Castoreale alla parte delle Tre Fontane, la ritira.

Anche Piccardi ritira la sua proposta per la strada da Brolo per Ficarra e Ranuccia alla linea Capo di Orlando-Rinzazzo, dopo udite le ragioni opposte del ministero dalla Commissione.

Mattei svolge la proposta per un ponte sulla laguna di Venezia, ma obiettando il ministro non potersi accettare perchè il Consiglio provinciale ha votato contro, Mattei la ritira.

Bonavoglia propone il completamento del ponte sul Platano a lato di quella della ferrovia Eboli-Potenza. La commissione non accetta.

Il ministro dice trattarsi in ciò anche di questione amministrativa e si propone di esaminarla.

Bonavoglia prende atto e ritira la proposta.

Approvati per proposta di Cancellieri la costruzione del tronco di strada provinciale presso le due Rague in lire 150,000 — la proposta di Ercole e A. Sangninetti per la strada da Spigno a Pareto-Miaglia in lire 95,000 — la proposta di Luardi, appoggiata da Marini, per la strada dal ponte di Oleggio a Busto Arsizio e Saronno in lire 150,000 — la proposta di Balme, strada di congiunzione delle provinciali Pinerolo-Torino e Saluzzo-Torino per Airasca, Vigone, Villafraanca e Moretta con ponti sul Pellice e sul Po in lire 450,000.

Fazio Enrico, opponendosi il ministro e la commissione ritira la sua proposta per la strada dalla Garibaldi presso Castropignano all'Appulo Sannitica.

Approvati la proposta di Compans per la strada da Pont Saint Martin a Gressonegla la Trinitè nella valle del Lys in lire 450,000.

Per opposizione del ministro, Compans ritira la proposta per due ponti sulla Dora in Val d'Aosta e l'altra per strada da Gravellin a Castellamonte riservandosi di ripresentarla al bilancio.

Approvati la proposta di Marchiori, ponte sul Po di Goro per mettere in comunicazione la provinciale Adriariano in provincia di Rovigo colla provinciale di Ferrara in L. 150,000.

Colajanni svolge la proposta per la strada da Castelli a Pilone in provincia di Teramo, ma opponendosi il relatore la ritira.

Approvati poi in un solo i numeri 185 e 186 sospesi, è approvato l'intero elenco 3, della tabella B, con la somma complessiva di 132 milioni.

*Seduta pomeridiana*

Il presidente annunzia che il ministero non potrà intervenire alla Camera prima delle quattro, perciò propone di sospendere la seduta fino a quest'ora.

La sospensione è approvata.

Risposta la seduta, il presidente del Consiglio dice che gli avvenimenti in Tunisia più volte richiamarono, negli ultimi tempi, la sollecitudine della Camera e fornirono al governo l'opportunità di far conoscere le dichiarazioni che esso conferma.

Subordinando ad interessi superiori anche la propria difesa il ministero non potrebbe oggi accettare nessuna interpellanza e dovrebbe pregare gli interpellanti a rimandarla, ma le stesse interpellanze rivelano una situazione parlamentare della quale il ministero dovrebbe tener conto, mentre gli altri interessi politici e le riforme interne reclamano l'autorità del governo e la concordia della maggioranza (benissimo!)

Per mantenerla quale formossi il 30 aprile il ministero decise di rassegnare le dimissioni al re e spera che i successori continueranno e compiranno le riforme da esso iniziate (bene!).

Sua maestà riservandosi di deliberare sulle dimissioni invitò il ministero a mantenersi al suo posto pel disbrigo degli affari e alla tutela dell'ordine pubblico; in seguito a ciò crede opportuno che la Camera sospenda la seduta.

Comin propone la convocazione della Camera a domicilio, la quale proposta, appoggiata da Crispi dopo osservazioni di Billia, è approvata.

**SENATO**

*Seduta del giorno 14.*

Votansi a scrutinio segreto i progetti per Roma e Napoli. Entrambi sono adottati; quello per Roma con 68 voti favorevoli e 5 contrari; quello per Napoli con 64 favorevoli e 9 contrari.

Votati per la nomina dei rimanenti tre Commissari pel corso forzoso. Risulta eletto solo Maiorana. Precedesi al ballottaggio fra quelli che poi ottennero maggiori voti, cioè fra Brioschi, Alvisi, Lampertico e Deodati.

Caroli annunzia che, considerata la situazione parlamentare, il ministero rassegnò le dimissioni al Re che riservatosi di deliberare, invitando frattanto il gabinetto a rimanere al posto pel disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine pubblico.

Dalla suddetta votazione di ballottaggio risultano eletti Brioschi e Lampertico.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Il suo intervento. Ma la Francia alienosi in Inghilterra, ribassò la dignità della Porta: la sua riputazione di lealtà, di moderazione e di astensione da ogni avventura equivoca è seriamente compromessa e forse perduta per sempre.

Le nazioni amiche non possono vedere che con stupore e rammarico ciocchè vogliono considerare come imprudenza da parte della potenza, la cui prosperità sta loro a cuore. Il popolo inglese segue con ansietà la politica della Francia, perchè crede scorgervi un serio pericolo pella Francia, di alienarsi i suoi amici, i suoi alleati naturali in Europa, per correre dietro all'avventura africana.

Ciocchè in Inghilterra sarà disinganno momentaneo, può essere in Italia fonte permanente di allontamento.

Il *Times* conchiude: La situazione è tale che nessun sincero amico della Francia può vedere senza pena lo sviluppo di una politica che irriti l'Italia, e raffreddò le simpatie dell'Inghilterra verso la Francia.

Lo *Standard* dice: Tunisi cessò di essere vassalla della Porta e diviene vassalla della Francia; e il successo inquietante per la Francia deve rassicurare l'Europa.

Il *Daily News* dice: La Francia commise il deplorabile errore di entrare nella via che perdetto tutti i suoi governi dopo Luigi XIV.

PARIGI, 14. — Roustan, ministro plenipotenziario di seconda classe, fu promosso alla prima classe e nominato ministro residente di Francia a Tunisi.

LONDRA, 14. — Il *Times* dice che lo czar incaricò Ignatieff di formare un ministero.

(Camera dei Comuni) — Nasce un vivo incidente circa l'affare Bradlaugh. Gladstone dichiarò che propose il progetto del giuramento, sperando l'adesione della Camera, ma dinanzi alle difficoltà presentatesi, il governo è intenzionato di aggiornare l'esame della condotta da seguire fino dopo la decisione della Camera sulla legge agraria.

ROMA, 15. — L'*Opinione* dice che il Re accettò le dimissioni del gabinetto, e incaricò Sella di formare il nuovo ministero.

Sella ha accettato.

Il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* confermano questa notizia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**CAFFÈ MIO**

**IN PIAZZA DEI SIGNORI**

accanto alla Gran Guardia

Il conduttore di questo nuovo caffè avverte il pubblico che terrà un servizio dei più diligenti ai seguenti modicissimi prezzi:

Caffè nero . . . . . Cent. 10

Caffè bianco . . . . . » 15

Bibite in ghiaccio . . . » 20

Gelati in sorte . . . . . » 15

Birra al quinto . . . . . » 10

Liquori in sorte da 15 e 10 centesimi al bicchierino. 2457

**Notizie estere**

A Pietroburgo il 10 maggio furono fatti importanti arresti; fra questi quello di persona altolocata.

— Il *Temps* ha un articolo irrisorio all'indirizzo dell'Italia che chiama « malcontenta ma rassegnata ».

— A Tunisi si considera il trattato firmato fra il bey e la Francia siccome una vera annessione della Reggenza alla Francia.

— Il *Siècle* si sforza di negare ogni importanza a Biserta.

— Il bey quando i francesi erano presso al Bardo aveva ordinato si lasciassero aperte le porte di Tunisi!

**TELEGRAMMI**

*Agenzia Stefani*

PARIGI, 13. — (Senato) — Ferry dice che non può comunicare al Senato il testo ufficiale del trattato col bey, ma che questo si sottoporrà presto alla ratifica delle Camere; può però far conoscere lo spirito del trattato. Dal punto di vista militare il trattato assicura alla Francia il diritto di occupare le posizioni che l'autorità militare francese crederà necessario per mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Il governo francese garantisce al bey la sicurezza della sua persona, dei suoi stati e della sua dinastia. Dal punto di vista europeo il governo francese garantisce i trattati attualmente esistenti fra la reggenza e le altre potenze. Il bey si impegna a non concludere per l'avvenire alcuna convenzione internazionale senza l'accordo preventivo col governo francese. (Applausi).

Gli agenti diplomatici francesi prenderanno all'estero la protezione degli interessi tunisini. Il sistema finanziario di governo sarà regolato dalla Francia d'accordo col bey per assicurare il migliore andamento del servizio nella Reggenza. Una convenzione ulteriore determinerà la cifra e il modo di pagamento delle contribuzioni di guerra che colpiranno le tribù non sottomesse, di cui il governo del bey si fa garante; infine il governo del bey si impegna a proibire che si introducano dal litorale meridionale della Tunisia armi e munizioni che sono un pericolo permanente per l'Algeria. Ferry spera che le Camere ratifichino un trattato che garantisce la sicurezza degli interessi francesi e ottiene lo scopo della spedizione.

**CORRIERE DEL MATTINO**

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni). — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il firmano del 1871 fu riconosciuto implicitamente dall'Inghilterra, la quale considera Tunisi come sotto la sovranità del Sultano; ma la Francia fu sempre di parere contrario.

Guest domanderà lunedì se, visto lo accordo delle potenze nella sistemazione degli affari d'Oriente e nel mantenimento della pace europea la Francia abbia avvisato le potenze prima d'invasione la Tunisia e se agisca ora in base a un concerto europeo.

Wolf non sviluppò l'interpellanza annunciata.

(Camera dei Lordi). — Delaware dice che gli atti della Francia sono in disaccordo colle sue parole. Chiese se l'Inghilterra di concerto colle potenze, prenderà delle misure onde proteggere gli interessi inglesi a Tunisi.

Essendo Granville assente, Kimberleg risponde che la corrispondenza relativa verrà comunicata la settimana ventura.

LONDRA, 14. — Il *Times* dice che il trattato col bey fu estorto colla punta della spada. Crede che l'impressione all'estero sarà che il protettorato rassomiglia all'annessione. La sicurezza personale del bey, la sua dinastia, i suoi Stati non erano minacciati da altri che dalla Francia; la Francia non fece atto di generosità garantendogli tutte queste cose.

Il *Times* deplora il risultato della spedizione; questo rammarico è tanto più sincero e imparziale, inquantochè l'Inghilterra non è punto direttamente interessata. E' dubbio che la preponderanza francese a Tunisi sia un beneficio pegli abitanti della Reggenza ma è assolutamente fuori di dubbio che pura benevolenza e interesse per la civiltà furono moventi molto secondari nella condotta della Francia.

La Francia mise le mani su Tunisi perchè, malgrado che la spedizione fosse disapprovata da parte di tale o tale altra potenza, nessuna era abbastanza direttamente impegnata nella questione per provocare e giustificare

sterio non potrà intervenire alla Camera prima delle quattro, perciò propone di sospendere la seduta fino a quest'ora.

La sospensione è approvata.

Risposta la seduta, il presidente del Consiglio dice che gli avvenimenti in Tunisia più volte richiamarono, negli ultimi tempi, la sollecitudine della Camera e fornirono al governo l'opportunità di far conoscere le dichiarazioni che esso conferma.

Subordinando ad interessi superiori anche la propria difesa il ministero non potrebbe oggi accettare nessuna interpellanza e dovrebbe pregare gli interpellanti a rimandarla, ma le stesse interpellanze rivelano una situazione parlamentare della quale il ministero dovrebbe tener conto, mentre gli altri interessi politici e le riforme interne reclamano l'autorità del governo e la concordia della maggioranza (benissimo!)

Per mantenerla quale formossi il 30 aprile il ministero decise di rassegnare le dimissioni al re e spera che i successori continueranno e compiranno le riforme da esso iniziate (bene!).

Sua maestà riservandosi di deliberare sulle dimissioni invitò il ministero a mantenersi al suo posto pel disbrigo degli affari e alla tutela dell'ordine pubblico; in seguito a ciò crede opportuno che la Camera sospenda la seduta.

Comin propone la convocazione della Camera a domicilio, la quale proposta, appoggiata da Crispi dopo osservazioni di Billia, è approvata.

**SENATO**

*Seduta del giorno 14.*

Votansi a scrutinio segreto i progetti per Roma e Napoli. Entrambi sono adottati; quello per Roma con 68 voti favorevoli e 5 contrari; quello per Napoli con 64 favorevoli e 9 contrari.

Votati per la nomina dei rimanenti tre Commissari pel corso forzoso. Risulta eletto solo Maiorana. Precedesi al ballottaggio fra quelli che poi ottennero maggiori voti, cioè fra Brioschi, Alvisi, Lampertico e Deodati.

Caroli annunzia che, considerata la situazione parlamentare, il ministero rassegnò le dimissioni al Re che riservatosi di deliberare, invitando frattanto il gabinetto a rimanere al posto pel disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine pubblico.

Dalla suddetta votazione di ballottaggio risultano eletti Brioschi e Lampertico.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

**FABBRICA CAPPELLI**

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Premiato Stabilimento

**BENIGNO ZANINI**

(Vedi IV pagina.)

**VIGLIETTI DA VISITA**

A

**L. 150 AL CENTO**



# NON PIU' MEDICINE

restituata a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanatti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe, 2463

# G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Binari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

## PREMIATO STABILIMENTO

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Vermont

## DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

## Il migliore, più pronto e sicuro

# RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

## RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre due ore e mezzo di magnifica strada CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernelle - Linea Torino-Milano-Venezia **Fonti Minerali Ferruginose** di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Deposito in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e C. — Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio. Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc. Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. A. Visentini. 131

## QUASI DONATO

L'immenso deposito di merci assunto dall'amministrazione della massa fallita della «Grande Fabbrica d'Argento Britannico» viene venduto per forti impegni di pagamenti, e per sgomberare interamente i locali

col 75 per cento sotto la stima perciò dunque

### QUASI DONATO

per sole 20 Lire, appena la metà del valore della mano d'opera, si riceve il seguente più che sufficiente servizio da tavola in argento britannico, servizio che prima costava 100 Lire, e che

si garantisce per 25 anni

- il mantenersi bianca la posata;
- 6 coltelli da tavola con eccellente lama d'acciaio.
- 6 forchette di vero argento britannico.
- 6 cucchiaini da tavola massicci d'arg. b.
- 6 cucchiaini da caffè d'arg. brit. finissimo.
- 1 setaccio pesante d'argento britannico per la zuppa.
- 1 cucchiaino massiccio d'argento britannico per versare il latte.
- 1 cucchiaino mass. d'arg. b. per legumi.
- 6 porta-coltelli d'arg. brit. eccellente.
- 3 bei porta-nova massicci.
- 3 magnifiche zuccheriere finissime.
- 1 eccellente porta-pepe o zucchero.
- 1 setaccio della più fina qualità pel Thé.
- 2 candellieri da tavola di grand'effetto per sala.
- 1 canestrino massiccio traforato pel pane

44 pezzi. Tutti i qui specificati 44 pezzi, oggetti superbi, costano insieme solamente 20 Lire.

La spedizione in Italia può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'Italia spedizioni contro Assegno. Rimesse di denaro si fanno più semplicemente per mezzo di Vaglia Postali, o in lettera raccomandata, e le ordinazioni sono da indirizzarsi ai Signori

Blau e Kann

Esportatori generali — Elisabethstrasse N. 6 in VIENNA (Austria).

Centinaia di ringraziamenti, e lettere di riconoscenza sono ostensibili nel nostro scrittoio.

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

## L'ITALIA

2447

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

**I Cerottini** preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

## AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

# ERNIA

30 Anni DI ESERCIZIO

30 Anni DI ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

## NÉCESSAIRES

di toiletta, per campegna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente: 1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.